

Assindustria. Il sottosegretario Magri al convegno organizzato dai Giovani Industriali **Diatec e La Sportiva, due aziende globali**

TRENTINO. Rafforzare la difesa della proprietà intellettuale, stabilire il principio della reciprocità delle regole, tutelare il risparmio: tre terreni su cui impegnarsi perché la nuova Europa allargata e il

confronto, sempre più pressante, con l'economia cinese diventino un'opportunità di sviluppo. Sono le indicazioni fornite da Gianluigi Magri, sottosegretario all'economia ed alle finanze, intervenuto ieri al convegno organizzato dai Giovani Industriali sul tema: "Imprese all'estero: istruzioni per l'uso". Un argomento che, ha sottolineato Rocco Cristofolini, presidente del Gi, che va affrontato non solo sotto il profilo della delocaliz-

zazione produttiva, ma anche come confronto e crescita culturale, intese sotto il profilo di fattori indispensabili per non subire la globalizzazione, bensì esserne protagonisti.

All'incontro, oltre ad Andrea Penzo, presidente di Trentino Export, e Carlo Puerari, direttore commerciale di Bib, sono intervenuti due imprenditori che per primi hanno allargato, con successo, gli orizzonti delle loro aziende.

Diego Mosna ha raccontato lo sviluppo del Gruppo Diatec che, con l'acquisizione della svizzera Sthl, nei mesi scorsi si è dato una dimensione mondiale con un fatturato previsto a fine 2004 di 250 milioni

di euro e 1.180 dipendenti. Una espansione guidata dall'opportunità, forse una necessità, di superare produzioni mature (carte tecniche) e di controllare settori di mercato contigui ed in espansione (carte per stampe digitali, per esempio).

Lorenzo Delaladio, a.d. de "La Sportiva" ha invece spiegato le ragioni che hanno condotto l'azienda di Ziano di Piemme (16 milioni di fatturato e 107 dipendenti) a delocalizzare in Cina la produzione di scarpe sportive destinate al mercato Usa, sfruttando con ciò sia i costi inferiori, ma anche il cambio della moneta cinese più favorevole nei confronti del dollaro.